

Libri/1 Esce per Sellerio "Il delitto di Kolymbetra" di Savatteri che vede protagonista il giornalista Lamanna: l'autore riprende gli spunti del suo saggio sulla Sicilia dei luoghi comuni

Giallo e farsa un'indagine che sorride sugli stereotipi

SALVATORE FERLITA

Saverio Lamanna, giornalista e scrittore nato a Palermo nel 1973, ha al suo attivo un romanzo che «somiglia molto a quelli di Gaetano Savatteri», il quale non è altri che il creatore di Saverio Lamanna, già al centro di un giallo precedente ("La fabbrica delle stelle") e di un grappolo di racconti: insomma, siamo in presenza del serpente che si morde felicemente la coda. Il nuovo poliziesco di Gaetano Savatteri (quello vero) si intitola "Il delitto di Kolymbetra" (Sellerio, 248 pagine, 14 euro) e stilla postmodernità da tutti i pori. Venato «di ironia e di iperrealismo, un po' alla maniera di Lucian Freud» (l'autore stesso esibisce una falsariga di esegesi), questo romanzo del giornalista-scrittore di Racalmuto è stato fabbricato sui pilastri della *detection* classica. Savatteri propone infatti un sentiero narrativo che subito si biforca: da un lato l'evento macroscopico che governa la trama, ossia l'uccisione dell'archeologo di fama Demetrio Alù alla Kolymbetra, giardino incantato della Valle dei templi ricco di mandorli (già presente nei "Vecchi e giovani" di Pirandello). Dall'altro, la sparizione misteriosa di una giovane parente di Peppe Piccionello, spalla di Lamanna. A portare il vecchio e carismatico Alù nel cuore della Valle era stata una scoperta che si annunciava sensazionale: il ritrovamento del teatro greco dell'antica Agrigento, per secoli inseguito dagli studiosi e fino a quel momento mai venuto alla luce. L'insigne archeologo, una vera e propria autorità in materia, aveva dunque visitato gli scavi per dare la propria opinione. Ma qualcuno decide di tappargli definitivamente la bocca: il suo cadavere verrà rinvenuto proprio dentro alla Kolymbetra, alla vigilia del suo pronunciamento. Lamanna, per la legge del romanzesco, si trova propri lì al momento dell'omicidio: ha infatti accettato l'incarico di scrivere una sorta di reportage sugli antichi templi. Stesso albergo: egli partecipa infatti all'ultima cena di Alù e in quell'occasione conosce meglio chi ronza intorno al vecchio professore. Il suo assistente, di cognome fa Sapienza, sembra non tollerare oltremodo la condizione di subordine; la bella archeologa, Rosalia Infantino, mal resiste al fascino canuto del maestro; e poi c'è un certo Moncada, professionista del settore, che sa come accaparrarsi, anche nelle contrade canadesi, finanziamenti stellari per le ricerche archeologiche. Tutti quanti sembrerebbero avere un movente, tutti insieme dunque (Agatha Christie docet) sono sospettati. Ma lasciamo stare il plot (che fila liscio con ritmo brioso su uno scenario compreso tra Agrigento e la Favara del

La classifica/1 Narrativa

- 1) L. Luca - **L'altro giorno ho fatto quarant'anni** - Laurana
- 2) G. Torregrossa - **Il basilico di palazzo ...** - Mondadori
- 3) G. Facchini - **Se la tua colpa è essere bella** - Feltrinelli

La classifica/2 (a cura di Modusvivendi) Saggistica

- 1) Mattei/Quarta - **Punto di svolta** - Aboca
- 2) A. Cazzullo - **Giuro che non avrò più fame** - Mondadori
- 3) J. Norwich - **Breve storia della Sicilia** - Sellerio



Il delitto di Kolymbetra di Gaetano Savatteri Sellerio, 248 pagine 14 euro. In alto disegno di Donarelli

notario Bartoli e della Farm) per concentrarci sulla trama del romanzo: "Il delitto di Kolymbetra" nasce dalla costola di un saggio caustico di Savatteri, "Non c'è più la Sicilia di una volta". La narrazione è infatti costellata da una serie di luoghi comuni di matrice isolana, «posti sempre affollati» si legge, che fungono da combustibile per il motore atrabiliare di Lamanna: ne viene fuori una sorta di centrifugato di antropologia in salsa sicula, di festosa crestomazia di citazioni (Tomasi di Lampedusa, Sebastiano Aglianò per tacere di altri), convenzioni e cliché tenuti insieme da un collante affabulatorio mai fino ad ora nelle pagine di Savatteri così umoristicamente vischioso. L'autore qui si è fatto del tutto soggiogare dalla musa del farsesco e del caricaturale, con risultati a tratti irresistibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro della trama la morte di un archeologo che doveva pronunciarsi sulla scoperta del teatro nella Valle dei templi

